A dieci mesi dall'alluvione

IL COMUNE SI GIUSTIFICA: «stiamo ancora calcolando i danni di Prima Porta»

Gli strani sistemi della contabilità capitolina
Una dichiarazione del compagno Aldo Tozzetti

« Attualmente la Ripartizione per l'Assistenza sociale sta appurando l'esatta entità dei danni riportati... ». Con questa sorprendente affermazione l'amministrazione comunale ha rotto il silenzio — dopo quattro giorni — sulla grave questione dei centosessanta milioni che non sono stati più distribuiti alle famiglie di Prima Porta colpite dall'alluvione del settembre scorso. In dieci mesi, dunque, l'amministrazione di centro sinistra non ha ancora capito cosa sia successo nella borgata; non ha accertato l'entità del danno subito da migliaia di famiglie. Ci sta pensando e *« ritiene di poter procedere, subito dopo lo svolgimento delle elezioni, alle assegnazioni relative ».*

La faccenda sarebbe tutta da ridere se non vi fossero tante famiglie costrette alla disperazione per l'incredibile inettitudine degli amministratori capitolini. E se non fosse, infine, per un particolare — che il comunicato ufficiale nasconde pietosamente tra le righe — assai più grave. Dice infatti il bollettino del Comune (e, badate bene, ci han pensato novantasei ore prima di decidere la risposta) che *« in rapporto all'aspetto giuridico-contabile della questione, va precisato che dal fondo inizialmente stanziato per l'assistenza ai sinistrati, sono state destinate, con deliberazione di Giunta del 29-12-1965, ratificata all'unanimità dal Consiglio Comunale il 23-4-1965, lire 101 milioni per fronteggiare altre spese di assistenza ».* (Ma ot tanta sono stati reinseriti nel bilancio del 1966).

Ora (a parte il fatto che 101 milioni stornati, più i 118 ufficialmente spesi fanno un totale di 219: per cui, al conto globale ne mancano sempre più di cinquanta) resta da chiarire la misteriosa vicenda di un'amministrazione che gioca con i quattrini dei sinistrati senza informare nessuno per più di cinque mesi (dal dicembre della delibera di giunta, alle polemiche di oggi): malgrado che, nello stesso periodo, il problema sia stato sollevato decine di volte — e in più modi — dall'opinione pubblica.

Sulla inattesa affermazione ufficiale, del resto, abbiamo voluto chiedere il parere del compagno Tozzetti, consigliere comunale che da vicino ha seguito la drammatica vicenda dei sinistrati di Prima Porta.

« Il sindaco — ci ha detto Tozzetti — nella sua risposta ad una interrogazione, discussa nella seduta del 22 dicembre 1965 (e cioè sette giorni prima della delibera di giunta sopra citata), non fece nessun accenno alla intenzione di stornare i fondi destinati per l'assistenza alle famiglie colpite dalla alluvione per altre attività assistenziali; ma affermò, come risulta dal verbale, che la Giunta stava esaminando i criteri per l'erogazione e che eventualmente li avrebbe sottoposti alla commissione consiliare di assistenza se il Consiglio fosse andato in vacanza (per il Natale, *n.d.r.*) ».

E dunque: intanto è certo che il sindaco Petrucci, ad una settimana dalla delibera ignorava assolutamente — se le date rispondono a verità — a che punto fosse l'opera dei suoi funzionari, intenti a « studiare criteri » così ampiamente contrastanti con le sue previsioni. Ma c'è di più. Ed è sempre il compagno Tozzetti che ci precisa come: « Successivamente alla data in cui la Giunta avrebbe preso la decisione di stornare i fondi, e fino all'ultima seduta del Consiglio comunale (il 27 aprile 1966) è stato da me sollevato, più volte, il problema della erogazione del sussidio, senza che la Giunta facesse cenno al fatto che i fondi erano stati destinati ad altra spesa ».

Anche qui, come si vede — e come testimoniano i verbali — l'atteggiamento di Petrucci appare assai curioso: egli sembra ignorare, infatti, ciò che egli stesso ha deciso in sede di Giunta; e tace quando potrebbe rispondere citando fatti precisi (il che, ammettiamo lo, gli accade assai di rado).

Non basta. « Il 18 maggio — aggiunge il compagno Tozzetti — ho accompagnato una delegazione di alluvionati — parte abitante ancora a Prima Porta, parte nelle nuove case di Casal Bruciato — alla delegazione comunale per protestare contro l'incredibile ritardo per l'erogazione del sussidio. Il dottor Rinaldi, direttore della Ripartizione, ha affermato di aver chiesto varie volte, anche recentemente, disposizioni alla Giunta per distribuire il sussidio, senza ottenere risposta ». E dunque: nemmeno i funzionari di maggior grado e più direttamente interessati sapevano alcunché delle decisioni di giunta; e nemmeno dopo la misteriosa approvazione consiliare del 11 storno dei fondi. Ma davvero la burocrazia capitolina è giunta a questo punto di confusione e incapacità?

La faccenda si fa, come si vede, sempre più misteriosa. Conti che non quadrano mai: un sindaco che ignora se stesso; risposte ufficiali e sbagliate; funzionari non funzionanti; delegazioni buggerate per mesi. E in più un sindaco che, rispondendo a Prima Porta al l'indomani di pubbliche accuse, si guarda bene dal citare quelle date e quelle cifre che — tre giorni dopo — i suoi funzionari riescono a tirar fuori dai misteriosi incartamenti di archivio.

E del resto tutte queste son chiacchiere. Quel che conta — e gli alluvionati di Prima Porta lo sanno fin troppo bene — è che, a dieci mesi dal disastro, i soldi non sono ancora comparsi. E a non darglieli, questa è l'unica cosa certa, è stata la stupefacente amministrazione di centro sinistra. Petrucci in testa.

Domani all'Hermitage

Tavola rotonda tra i partiti

Per il PCI vi prenderanno parte Di Giulio e Della Seta — Critiche di Galloni al « fanatismo » del segretario della DC romana Signorello — Discorso di Natoli sui problemi della Provincia

E' stata confermata per domani alle 9 all'hotel Hermitage la « tavola rotonda » promossa dal Sindacato cronisti fra i partiti rappresentati in Campidoglio e alla Provincia. Al dibattito prenderanno parte per il PCI i compagni Fernando Di Giulio, presidente del gruppo comunista alla Provincia, e Piero Della Seta, vicepresidente del gruppo consiliare in Campidoglio. Per la DC parteciperanno l'ex presidente della Amministrazione provinciale, Ettore Ponti, e l'assessore al bilancio e alla nettezza urbana del Comune, Rinaldo Santini. Non si conoscono ancora i nomi dei rappresentanti degli altri gruppi. Ogni partito avrà a sua disposizione 25 minuti ripartiti in due turni. Al dibattito sarà ammessa soltanto la stampa. Viva è l'attesa per questa « tavola rotonda » durante la quale la DC tenterà — e crediamo con poche speranze di successo — di riparare alla magra figura fatta nel contraddittorio con i rapresentanti del nostro partito al l'Adriano; magra figura dovuta al viscerale sfogo anticomunista cui ha dato la stura Signorello e che ha provocato insofferenza anche in ambienti del suo partito.

In un comizio tenuto a Roma, il prof. Giovanni Galloni, della direzione DC ha detto che *« non è una battaglia di contrapposizioni frontali o di fanatismi ideologici per una radicalizzazione di una lotta politica quella che noi perseguiamo »*: è evidente il « rimprovero » di Galloni al discorso che Signorello ha fatto all'Adriano, intessuto di *fanatismo* anticomunista. Il resto del comizio di Galloni è tuttavia tarcito di polemici luoghi comuni circa la politica del PCI.

Il compagno Aldo Natoli, parlando ieri in piazza dei Condottieri, ha fornito un'ampia, puntuale documentazione del diverso impegno mostrato nell'amministrazione della Provincia dalla giunta di sinistra rispetto a quella di centro sinistra. *« Se si guarda ad esempio al problema delle strade* — ha detto Natoli — *non si può non osservare come l'amministrazione di sinistra abbia provincializzato 400 chilometri di strade già comunali. E questo abbiamo fatto senza il contributo dello Stato e prima della legge 126. Le amministrazioni di centro sinistra hanno invece trovato un piano della legge 126 per la provincializzazione di circa altri 500 km. di strade finanziati con il contributo di 4 miliardi e mezzo da parte dello Stato. Cosa hanno fatto le due amministrazioni dominate dalla DC, quella Signorello prima e quella Ponti dopo, se non lasciare le cose come stavano? ».*

Circa il settore della pubblica istruzione, Natoli ha fatto presente che le aule costruite per iniziativa della Giunta di sinistra sono 121, mentre nei successivi sei anni le giunte capeggiate dalla DC (prima coi liberali, poi coi socialisti) hanno costruito solo 58 aule. L'amministrazione di sinistra ha costruito 255 aule di istituti tecnici; in sei anni i dc ne hanno costruite 89, in parte prefabbricate. L'amministrazione di sinistra dal 1952 al 1960 ha costruito l'Istituto Ferri di elettronica e televisione e l'Istituto di cronometria e meccanica fine a Valco S. Paolo. Dopo il 1960, è stata portata a termine solo la scuola di Floricultura, già impostata e data in appalto dall'Amministrazione di sinistra.

Natoli ha infine citato i dati relativi alla sovrimposta fondiaria e all'addizionale sui redditi agrari, diminuiti rispettivamente dal 35% al 25% e dal 30% al 20% per iniziativa dell'Amministrazione di sinistra. Su questo terreno l'Amministrazione di centro sinistra non ha saputo fare altro che accodarsi all'iniziativa della sinistra.

« In questo — ha concluso il compagno Natoli — *e non solo in questo sta il fallimento del centro-sinistra, nella sua organica incapacità a risolvere i problemi, a incidere nella complessa realtà della nostra provincia. Un fallimento frutto di una politica che il corpo elettorale ha già condannato facendo diventare netta minoranza il centro-sinistra e che le elezioni del 12 giugno dovranno duramente condannare. Lo sa bene Signorello, massimo responsabile della politica dc a Palazzo Valentini, che ha disertato le liste del suo partito per non "bruciarsi" personalmente sull'altare di una politica che già si è scontrata con la realtà ».*

Più intensa la lotta degli edili

Si sono riunite le segreterie provinciali della Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, per decidere l'ulteriore programma di lotta nella provincia di Roma.

Le tre segreterie hanno plaudito alla piena riuscita dello sciopero e della manifestazione unitaria svoltasi in piazza Esedra il 31 maggio. Tale manifestazione — sottolinea il comunicato delle tre segreterie — ha dato la più convincente dimostrazione della volontà di lotta e dello spirito unitario che anima la categoria nell'azione protesa a respingere il blocco salariale e ad imporre il rinnovo del contratto. Le tre segreterie consapevoli di tale volontà della categoria, hanno deciso che a partire dal 15 giugno in poi la lotta dei lavoratori edili sarà ulteriormente intensificata sia per quanto riguarda la intensità degli scioperi sia per quanto concerne le iniziative unitarie cittadine — manifestazioni, cortei, ecc. — atte a richiamare l'attenzione della opinione pubblica sulla natura della vertenza degli edili e sull'atteggiamento di intransigenza mantenuto dai costruttori romani. Nel quadro dell'attuazione di questo ulteriore programma di lotta tra le tre segreterie hanno concordato di rinviare lo sciopero di 24 ore indetto per martedì 7 giugno.

La Fillea provinciale, a sua volta, ha rinnovato l'appello agli edili per uno sciopero di solidarietà con i lavoratori della Sogeme nell'ultima mezz'ora di lavoro di lunedì e per una partecipazione in massa alla manifestazione di piazza Esedra, alle 17,30.

Denunciati a piede libero!

Niente arresto per gli aggressori dello studente

Sono stati interrogati ieri - Hanno ammesso lo sfregio con la bottiglia - « Ci siamo difesi » hanno detto: erano in quattro contro uno

I quattro teppisti fascisti che hanno aggredito e sfregiato con una bottiglia rotta lo studente Italo Jacovella, rintracciati ieri mattina dalla polizia hanno sfrontatamente ammesso il loro gesto criminale: Giuliano Zullo, che ha vibrato il feroce colpo di bottiglia, Mimmo Sarlo, il nuovo « pontefice » universitario la cui elezione appoggiata dagli universitari neofascisti è stata costellata di brogli ed episodi di sordido clientelismo, Vincenzo Ruffo e Pepè Albenese sono stati quindi denunciati alla Procura della Repubblica, inspiegabilmente « a piede libero » nonostante lo sfregio procurato al volto dello studente e per il quale sono occorsi ben trenta punti all'ospedale, debba essere considerato permanente e quindi possa comportare l'arresto immediato.

I quattro teppisti, come è noto, appartengono tutti all'organizzazione pacciardiana di « Primula Goliardica » che, insieme a « Caravella », la nota organizzazione neofascista, ha sostenuto il pontificato dell'infelice Mimmo Sarlo. Costui e i suoi degni amici hanno ammesso che lo studente Jacovella non faceva altro, quando è stato aggredito, che controllare se sulla bacheca all'ingresso della Casa dello Studente fosse affisso un comunicato di protesta per i metodi indegni con i quali il pontefice era stato eletto. Questsa del pontefice massimo è una carica che conferisce a chi la ricopre un potere organizzativo soprattutto per quel che riguarda feste universitarie ecc. Di per sé è una istituzione abbastanza discutibile e ridicola, almeno nell'atento romano, ma nel caso dell'ultima elezione, è stata fonte di favoritismi e clientelismi ignobili.

Al teatro Belli

Assemblea per la riforma universitaria

Il movimento per il rinnovamento e la democrazia nella Università, che si è formato durante l'ultima occupazione delle facoltà subito dopo la tragica morte di Paolo Rossi, ha indetto una manifestazione sul tema: « Riforma dell'Università e problemi dell'Ateneo romano ». La assemblea cui sono invitati tutti gli universitari democratici si terrà mercoledì prossimo, alle ore 21, nel teatro « Giovacchino Belli » di Piazza S. Apollonia in Trastevere.

Nel corso dell'assemblea cui parteciperanno uomini di cultura, docenti di diverse università e dirigenti delle associazioni studentesche democratiche, parleranno professori, studenti e assistenti che hanno diretto l'occupazione universitaria a Roma.

Un geometra in via Tripoli

Contro 2 scippatori salva cinque milioni

Un geometra ha battuto uno scippatore salvando così la somma di 5 milioni di lire destinata alle paghe dei suoi dipendenti. Il fatto è accaduto ieri mattina verso le 11,30 all'angolo tra via Tripolitania e via Tripoli. In quel momento il geometra Claudio Colella, appaltatore edile, era uscito dal suo studio di via Tripoli 11 dove aveva preparato le paghe dei suoi operai dopo essere stato in banca a ritirare la somma.

Arrivato nella strada il Colella è stato subito aggredito da uno scippatore sceso da un'auto posteggiata nelle vicinanze. All'aggressione si è unito, in rinforzo, anche l'altro scippatore che era rimasto al volante dell'auto. Ma il Colella è stato più forte. E' riuscito a non mollare la borsa e a mettere in fuga i due.

Vittima di uno scippo è stata invece una turista inglese, la professoressa Sleight Marjori Ethel di 51 anni. L'altra sera mentre la signora inglese percorreva via delle Fornaci, due giovani, sopraggiunti a bordo di una moto, le hanno strappato la borsetta. C'erano 50 mila lire in contanti.

Deve pagare due miliardi al fisco

Noto cambiavalute arrestato per truffa

Sante Buratti, già noto cambiavalute e agente di cambio romano, è stato arrestato ieri — per la seconda volta — per truffa, falso e appropriazione indebita. La denuncia è la stessa di tre anni fa, e che gli costò allora la censura del Comitato dei cambiavalute: profittando della fiducia che avevano in lui numerosi clienti, lo agente di cambio si impadronì in parecchie riprese di 130 milioni. Ora sta a Regina Coeli e non ne uscirà presto: deve infatti pagare due miliardi di ammenda per evasione fiscale e — se non salda questo suo debito con il fisco — dovrà restare in carcere scontando 5000 lire al giorno.

Le disavventure di Sante Buratti che ha 47 anni ed abita in via Ugo De Carolis 128, ebbero inizio nel 1963. Fino ad allora era noto nell'ambiente come un esperto cambiavalute ed agente di borsa. Molti risparmiatori gli avevano affidato milioni e lui li aveva fatti contenti « giocando » in borsa e restituendo puntualmente quattrini e guadagno nei termini prescritti, questo per anni. Poi cominciò a ritardare i pagamenti, soprattutto quelli più importanti, e, infine, a sospenderli del tutto. I suoi clienti aspettarono per un po', poi cominciarono a scrivere lettere alla polizia e alla Procura della Repubblica. Alla fine, in diciassette, firmarono una denuncia.

Era la fine di una brillante carriera, ma non era ancora tutto. Contemporaneamente il cambiavalute venne condannato a due miliardi di ammenda, il Comitato dei cambiavalute gli impedì l'accesso in Borsa. A questo punto, nel tentativo di salvare qualcosa, il Buratti continuò a tentare speculazioni in borsa, firmando numerosi documenti con il nome di Giuseppe Moretti, un altro agente di cambio. Venne scoperto, denunciato anche per falso, processato. In questi ultimi mesi Sante Buratti godeva della libertà provvisoria, ma l'altro giorno, ultimati gli accertamenti, il giudice istruttore dott. Maffeo, ha spiccato un ordine di cattura.

il partito

COMITATO DIRETTIVO — Martedì 7 alle ore 9 è convocato il Comitato Direttivo della Federazione.

RESPONSABILI ELETTORALI di Sezione sono convocati in Federazione domani alle ore 18,30. Verrà distribuito importante materiale elettorale.

COMMISSIONE CITTA' ED AZIENDALI — Domani alle ore 16,30, riunione in Federazione della Commissione città e dei responsabili delle sezioni aziendali.

COMUNICATO — Si invitano tutti i compagni in possesso di automobile a mettersi in contatto con le rispettive sezioni di appartenenza per concordare la propria utilizzazione nell'ultima fase della campagna elettorale.

Saragat alla festa del 152° dei Carabinieri

Ha luogo stamani la celebrazione dei 152 dell'Arma dei carabinieri. A Roma la manifestazione si svolgerà, con la partecipazione del Capo dello Stato, nella caserma della legione allievi e comprenderà una parata militare ed esibizioni ginnico-militari.

Analoghe manifestazioni avranno luogo nelle altre città.

La MIR
alla FIERA DI ROMA Pad. n. 33
presenta i nuovi
COMPACT MIRMULTIPLEX
di propria esclusiva, LAVELLI in acciaio Inox 18/8 FRANKE di tutte le grandezze. Entrambi per famiglie, convitti, istituti, residence, cliniche, ospedali ecc.
MIR MAGAZZINI INDUSTRIALI RIUNITI
Roma - Viale delle Milizie, 32
Telefoni 359.685 - 389.978 - 389.979.

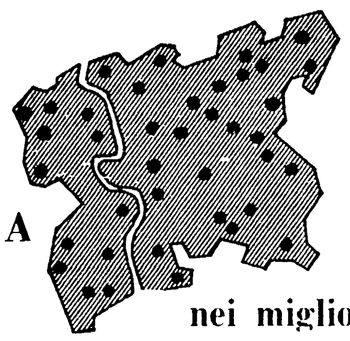
CASA DELLA PARRUCCA
PALOMBI WIGS

Creatori e fabbricanti di parrucche di qualità - Modelli ideati dai migliori acconciatori di Alta Moda - Il più vasto assortimento di parrucche, toupets e posticci in capelli naturali Frontini per uomo - Lavorazione su misura.
SEDE DI ROMA
VIA BITINIA 5 p.p. (ang. via Latina) - Tel. 783685
Agenzie: NEW YORK - LOS ANGELES - MIAMI

CUSCINO
ORTOPEDICO - DA SPIAGGIA - ESTIVO

Gli artritici colpiti da questa malattia saranno alleviati riposando sul « CUSCINO ELASTICO SEMIRIGIDO » a livello costante brevettato Cesare Borzelli e sulle speciali tavole di legno compensato.
A richiesta invio gratuito opuscolo illustrativo.
In VENDITA esclusivamente presso la Ditta
CESARE BORZELLI — ROMA
Forniture generali per l'arte del legno e per l'edilizia
NEGOZI DI VENDITA: Via Cola di Rienzo, 16 - 18 - 20 - Tel. 353.021 — Piazza Antonio Meucci, 10 - Tel. 550.254.
La ditta CESARE BORZELLI non ha altre succursali e non ha nulla in comune con ditte similari ed omonime.
VISITATECI ALLA FIERA DI ROMA
Padiglione n. 7 (Mobilio) - Stand 401-2-3

XIV FIERA DI ROMA
Campionaria Nazionale
28 MAGGIO - 12 GIUGNO
VISITATELA
PER UN UTILE ORIENTAMENTO NELLE VOSTRE SPESE
dalle ore 21 RISTORANTE PICAR con orchestra

incom
industria costruzione mobili s.a.s.
le più belle cucine in FORMICA

A ROMA PER VOI!
nei migliori negozi
In Fiera: Padiglione 33 - ELETTRODOMESTICI
STANDS: 2175 - 2175/bis - 2176 - 2177 - 2178 - 2179

MOLINARI extra
Si prende: dopo i pasti, liscia, col chicco di caffè (alla mosca) o nel caffè caldo, è il digestivo moderno. Con ghiaccio Vi disseta lasciandovi la bocca gradevolmente profumata.
la SAMBUCA famosa nel mondo
È UNICA

OCCHIO ALL'ETICHETTA
RIFIUTARE I PRODOTTI COSIDETTI EGUALI